Anno XXIX — Venerdì 24 Novembre 1876 — N. 272.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I REPUBBLICANI ALLA CAMERA

Nella prima seduta della Camera è avvenuto un notevole incidente, del quale i lettori hanno avuta contezza. In sostanza, l' on. Filopanti, valente scienziato e deputato di Budrio, voleva nel prestar giuramento fare delle riserve e delle distinzioni. L' on. Correnti presidente provvisorio non volle accettarle. Il Filopanti ritirò il suo giuramento e il presidente lo fece uscire dall' aula.

È stata una vera fortuna che un incidente simile sia avvenuto con un ministero così detto progressista e con un presidente ed una maggioranza uguali. Se invece del Correnti avesse occupato il seggio presidenziale l' onorevole Biancheri e ci fossero stati un ministero ed una maggioranza di liberali moderati, chi sa quanto rumore sarebbe nato per un fatto così semplice e naturale. — Un deputato non vuol prestare giuramento se non con l' aggiunta di restrizioni e di dichiarazioni non contemplate dalla legge, e il presidente non crede di poterlo ricevere nella Camera. — È una cosa giustissima, tanto più che non essendo ancora insediato il seggio definitivo di presidenza, l' on. Correnti non poteva permettere che si facesse veruna discussione.

La quistione ritornerà più tardi alla Camera, o forse sarà definita dalla Giunta per le elezioni, e non si può prevedere con precisione in qual modo.

L' onorevole Filopanti, che appartiene alla schiera dei repubblicani ideologi, ha pubblicato una lettera nel *Diritto*, in cui fa un nobile elogio della Monarchia di Savoia, ma dice che la Nazione deve riservarsi per l' avvenire la propria libertà d' azione, e spiega così le reticenze, che non ha avuto agio di manifestare alla Camera.

L' idea da cui parte il professore Filopanti è veramente sbagliata. I deputati si eleggono per il presente, non per l' avvenire che è nelle mani del Signore, come dicono i religiosi. Quando uno fa un giuramento lo deve fare con franchezza e con persuasione e senza alcuna restrizione mentale. Altrimenti non deve farlo. Ma ora tra i repubblicani incomincia a trovare proseliti la teoria dei giuramenti di commodo, ossia fatti con l' unico scopo di entrare alla Camera; ma con il deliberato proposito di infrangerli alla prima occasione.

Questo sistema non ci sembra nè dignitoso, nè leale. Non vale il dire: noi siamo repubblicani ideologi, ossia molto moderati e innamorati della repubblica come forma mitologica. Questo è già uno sfregio che voi fate alla istituzione della quale volete entrare a far parte. La Camera è istituzione monarchica e costituzionale. Se tali non siete lealmente dovete con pari lealtà e con pari sicurezza rinunziare a farne parte. Questa almeno ci sembra la condotta tracciata a tutti gli uomini di carattere.

Noi discutiamo i repubblicani e li combattiamo, perchè siamo persuasi che piuttosto che fare il bene, farebbero il male, la divisione e la rovina pella patria; però rispettiamo tutte le opinioni lealmente professate; e rispettiamo sopratutto gli uomini di carattere a qualunque partito appartengano. I sotterfugi e le sottigliezze non ci piacciono e le crediamo molto pericolose e molto riprovevoli. Per formare il carattere della Nazione ci vogliono dovunque posizioni franche e nette. I repubblicani, secondo noi, non possono giurare fedeltà al Re ed allo Statuto. Se lo fanno meritano il nome di spergiuri, di traditori e peggio.

È con le sottigliezze, con le distinzioni di comodo, con i tradimenti, fatti a tempo debito, che le nazioni si rovinano moralmente e materialmente. Il tempo della ideologia in politica ci sembra passato. L' ideologia va fatta nei libri non alla Camera. Se è vero poi che l' on. Filopanti crede che per molto tempo la illustre dinastia di Savoia sia radicata in Italia, allora le sue restrizioni mentali sul giuramento sono inutili poichè destinate a rimaner prive di effetto. Forse l' on. Filopanti le vuol fare per i suoi pronipoti nascituri?.... Ma alla Camera ci è venuto lui; non i suoi pronipoti. Se ci vuol stare dunque ci stia sul serio con tutti gli obblighi e con tutti gli impegni stabiliti dalla legge. Se non ci vuol stare, padrone. La sua condotta franca, aperta e leale sarà apprezzata anche dai suoi avversarii. Lasci dunque ai gesuiti, che le hanno inventate, le restrizioni mentali e i giuramenti a doppia partita. (*Citt. Rom.*)

LE IDEE DELL' ONOR. CRISPI

Abbiamo già toccato dell' Opuscolo-programma dell' on. Crispi avendo però riguardo soltanto al significato estrinseco che può avere siccome manifestazione del capo della sinistra.

L'Opinione lo considera intrinsecamente e dimostra, a chi ne avesse bisogno, la povertà di idee, la confusione, le contraddizioni in cui cade l' on. deputato di Tricarico quando vuole mettersi lui a parlare di cose, delle quali evidentemente s' intende pochino. Egli fa un programma troppo largo per un verso, incompleto per un altro, discorrendo di molte cose, precisandone poche.

Egli parla di riforma elettorale; quale? Il suffragio universale, diritto elettorale a chi ha 21 anno e sa leggere e scrivere; non c' è neppur l' obbligo del domicilio stabile per sei mesi o per un anno. Il Crispi concorda, in questo punto, col Cairoli e col presidente del Consiglio. Ma ecco il Nicotera che non vuol saperne del suffragio universale e rende la riforma minima. Gli amici a cui si rivolge l'on. Crispi da qual parte si schiereranno? L' ha dichiarato l' on. Peruzzi. Stanno pel discorso di Caserta contro il discorso di Stradella.

I diritti individuali assoluti! Questo non s' intende; saremo ignoranti, ma dichiariamo di non intenderlo. L' uomo è contingente e limitato, nè può aver diritti assoluti. I diritti dell' uno sono limitati da quelli dell' altro, sono limitati da ciò che v' è fuori di lui, sono limitati non solo dagli altri individui, ma dallo Stato stesso, i cui diritti sono una restrizione di quelli dell' individuo, restrizione richiesta alla sua sicurezza e al suo progresso.

Anche nei rapporti dello Stato e della Chiesa si osserva la stessa imprecisione. La formola americana non consiste solo, come pretende l' on. Crispi, nella piena libertà delle coscienze e dei culti. Qual è il liberale che non l' abbia accettata questa piena libertà e non la consideri come uno de' cardini fondamentali del rispetto delle convinzioni individuali? In Italia si viene ampiamente svolgendo, senza opposizioni di sorta, per l' indole mite de' cittadini se non per la prevalenza dell' indifferenza religiosa.

Ma negli Stati Uniti si tratta non solo di libertà, bensì di separazione dello Stato e della Chiesa. Ivi le sètte si moltiplicano all' infinito, e i fedeli d' ogni sètta sono cittadini e cittadini fedeli. Ivi non c'è un partito clericale il quale abbia la massima - Nè eletti, nè elettori; - ivi non c'è autorità ecclesiastica, la quale obblighi la coscienza a non giurare fedeltà al Re e alle leggi dello Stato, fuorchè con le debite riserve; ivi non c' è la quistione del potere temporale, la quale se è da noi risoluta, non è risoluta dal Vaticano.

L' on. Crispi non ha osservate queste differenze, nè riflettuto che in politica la semplice imitazione è un errore.

E rispetto alle funzioni dello Stato è egli facile l' intendersi?

Innanzi tratto conviene farsi un concetto determinato dello Stato. Che cosa è lo Stato? Quale il fine che deve adempiere? Quali mezzi deve avere per adempiere codesto fine?

Sono problemi molto ardui. L' on. Crispi li risolve in brevi parole, sentenziando che lo Stato non ha diritti e non può averne. Lo Stato, secondo lui, riceve semplicemente una delegazione dal popolo per lo adempimento delle funzioni che gli vengono attribuite.

Non v' ha dubbio che lo Stato non riceva la vita e la forza sua dagl' individui e che le facoltà ch' esso esercita non siano una delegazione degli uomini radunati in società. Ma questa delegazione non presuppone dei diritti come dei doveri? Se lo Stato ha il dovere di adempiere le funzioni che gli sono attribuite, chi vorrà niegare che non abbia il diritto di conseguirne anche i mezzi e di adoperarli? Lo Stato non è per noi un essere astratto; è un' individualità concreta politicamente, che agisce con organi e strumenti propri. È quindi un paradosso il sostenere che non ha diritti. Si può dissentire intorno alla maggiore o minore estensione delle funzioni che gli si debbono affidare e dei diritti che ne derivano, ma non sarebbe ragionevole il disconoscere in lui de' diritti come de' doveri.

L' on. Crispi appartiene alla scuola, che vorrebbe ridurre il più che sia possibile le funzioni dello Stato. Provvedere alla difesa nazionale e tutelare i cittadini nell' esercizio de' loro diritti. Fin qui si capisce; trascura l' economia pubblica, trascura l' istruzione e tutte le grandi istituzioni che, a' nostri tempi, non si trascurano senza condannare la nazione ad un' irreparabile decadenza. Ma fra le funzioni dello Stato ne aggiunge una gravissima, l' esecuzione delle grandi opere di utilità pubblica. Pure il concetto dell' onorevole Crispi è uno Stato minimo, uno *Stato-Autorità* e non uno *Stato-Provvidenza!*

Se tali vocaboli avessero un significato sarebbe questo: che secondo gli uni lo Stato non deve pensare che alla tutela del diritto e della sicurezza interna ed esterna, e secondo gli altri ha pur l' obbligo di cooperare al progresso civile e morale delle popolazioni. Ma nè gli uni nè gli altri hanno mai creduto si potessa considerare fra le funzioni dello Stato anche quella *di eseguire le grandi opere di utilità generale.* Niuno ha esagerato cotanto gli uffici dello Stato, salvo qualche scuola comunistica. L' onor. Crispi cade in una patente contraddizione, restringendo da un lato le funzioni dello Stato sino al punto di ridurlo ad una specie di federazione di provincie e indebolirlo di fronte alle grandi potenze accentrate d' Europa, e imponendogli dall' altro l' obbligo inde-

finito di eseguire *le grandi opere di utilità generale.*

In fatto di finanze non sono meno originali le idee dell' onor. Crispi. Egli vuol procedere gradatamente alla cessazione dei monopolii, e, potendosi, sarebbe un gran bene; ma chiede poscia *che l' erario nazionale attinga le sue risorse alle imposte dirette.*

È il contrario di ciò che universalmente avviene. In Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, in tutti i paesi nei quali la ricchezza è di molto cresciuta e estesa, la base solida de' bilanci nazionali sono le tasse indirette, e le imposte dirette si lasciano in gran parte ad alimento de' bilanci de' comuni e delle provincie. L' Italia non è in condizioni così felici da non dover valersi assai delle imposte dirette per soddisfare ai bisogni dello Stato, ma è un male anzichè un bene, perchè questa è la cagione principale delle strettezze dei comuni e delle provincie e de' lamenti dei proprietari. In teoria il pensiero dell' onor. Crispi si potrebbe difendere, ma praticamente non è sostenibile.

Il programma dell' on. Crispi è un programma che, svolto e applicato severamente da uomini di convinzione ed energia, scuoterebbe dalle fondamenta l' edificio nazionale, appena eretto con sì grande fatica. Se quello è il programma della sinistra, non è di certo un programma, al quale siano per aderire coloro che il 18 marzo alla sinistra si strinsero. Almeno, così supponiamo, per la nozione che abbiamo delle loro tradizioni e de' loro sentimenti. Non è neppure conforme al discorso di Stradella; ma l' onorevole Crispi dichiara, a nome pure dei suoi amici, di aver approvato quel discorso « non solo « per le cose che disse, ma sopratutto « per quelle ch' ei tacque e che è facile « indovinare. »

Queste parole sono molto significanti. Il discorso di Stradella non conterrebbe che i prolegomeni della rivoluzione che la sinistra apparecchierebbe. Esso sarebbe soltanto il *punto di partenza*, da cui l' onorevole Crispi muoverebbe per mandar ad effetto quella serie di riforme politiche, parlamentari ed amministrative che si caccierebbero nell' ignoto e renderebbero l' Italia mal sicura ed impotente. Per questo rispetto il programma dell' onorevole Crispi è nel suo insieme un programma veramente di sinistra; ma di sinistra rivoluzionaria.

L' accetta l' onor. Depretis?

La Circolare Gortciakoff

Ecco il testo del dispaccio-circolare, mandato dal cancelliere dell' Impero, principe Gortciakoff, ai rappresentanti della Russia all'estero:

Tsarkoe Selo, 13 *Novembre* 1876.

I deplorevoli avvenimenti che insanguinano la penisola dei Balcani hanno profondamente commosso l' Europa. I gabinetti, concertatisi, hanno riconosciuto la necessità di porre un termine a tale stato di cose per l' onore dell' umanità e per la quiete generale.

Essi hanno arrestato l' effusione del sangue, imponendo un armistizio alle parti, e hanno convenuto di fissare le basi sulle quali debba essere stabilita la pace, affine d' offrire alle popolazioni cristiane serie guarentigie contro gli incorreggibili abusi dell' amministrazione turca, e contro l' arbitrio incessante dei funzionari ottomani, rassicurando così l' Europa dal rinnovarsi periodico di simili lotte sanguinose.

Il Gabinetto imperiale ha contribuito con tutti i suoi sforzi a costituire il concerto delle grandi potenze su una questione in cui gli interessi politici devono tirarsi da parte innanzi all' interesse più generale dell' umanità e della quiete europea.

Esso non trascurerà nulla di quanto può dipender da lui affinchè tale accordo riesca d' un risultato serio e solido, corrispondente alle esigenze della coscienza pubblica e della pace generale.

Ma mentre la diplomazia delibera da un anno, affine di tradurre in atto il concerto delle volontà dell' Europa, la Porta ha avuto agio di convocare dal fondo dell' Asia e dell' Africa tutti i contingenti delle forze meno disciplinate dell' Islamismo, di sollevare il fanatismo mussulmano e di schiacciare sotto il peso del numero, le popolazioni cristiane in lotta per la loro esistenza.

Gli autori delle orribili carneficine che hanno fatto ribrezzo all'Europa, continuano ad andare impuniti, e omai il loro esempio propaga e perpetua in tutta l' estensione dell' impero ottomano, e sotto gli occhi dell' Europa indignata, gli stessi atti di violenza e barbarie.

In queste congiunture, fermamente deciso per parte sua a proseguire e a raggiungere con tutti i mezzi in suo mano lo scopo prefisso dal concerto delle grandi potenze, Sua Maestà l' imperatore ha giudicato necessario di mobilizzare una parte del suo esercito.

Sua Maestà imperiale non vuole la guerra e farà il possibile per evitarla. Ma essa è risoluta a non fermarsi se non quando i principii riconosciuti equi, umani, necessari all' Europa intera, e cui il sentimento pubblico della Russia si è associato colla più grande energia, non abbiano ricevuta piena esecuzione, sancita da guarentigie efficaci.

Voi siete autorizzato a dar lettura e a lasciar copia del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri.

Ricevete, ecc.

GORTCIAKOFF.

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole Filopanti ha diretto all' onorevole Baccarini la seguente lettera:

Roma, 22 novembre.

Egregio amico,

Duolmi di avere ieri, anche per brevi istanti, turbato la serenità della Camera dei deputati, per la quale nutro un sincero e profondo rispetto. Ora che i giornali hanno dato ampia pubblicità alla spiegazione che non potei dare direttamente all' Assemblea, e segnatamente la mia riserva in favore del diritto imprescrittibile che ha la nazione di migliorare il presente Statuto per mezzo di un' Assemblea costituente, quando ciò divenga necessario ed opportuno, ti prego, per la bontà ed amicizia di cui mi onori, di informare il sig. presidente temporaneo, od il signor presidente definitivo, che se mi faranno l' onore di chiamarmi di nuovo al giuramento, non ho difficoltà alcuna di prestarlo nella ordinaria forma, pura e semplice.

Mi terrò ancora fortunato se questo piccolo incidente avrà contribuito qualche poco ad affrettare una riforma della legge sul giuramento politico.

Il tuo
FILOPANTI.

— S. M. il Re e la Reale famiglia hanno fatto ieri celebrare una messa funebre nella Chiesa del Sudario in suffragio della Duchessa d' Aosta.

La Chiesa era parata a lutto, dentro e fuori — e sulla facciata c' era un' iscrizione che diceva: « *A. S. R. la Duchessa d' Aosta implorano dal cielo la corona dei giusti il Re e la Reale famiglia.* »

Nel mezzo della Chiesa sorgeva il tumulo circondato da ceri accesi.

La messa fu celebrata dal canonico Arduino, cappellano di Corte, e vi assistetero il Principe Umberto e la Principessa Margherita nel loro coretto privato, le dame e i gentiluomini d' onore. C' erano pure tutti i personaggi della Casa, militare e civile di S. M. e del Principe Umberto.

In istrada molta gente stette ferma ad assistere alla messa, non essendovi posto disponibile nell' angusta chiesuola, e alla porta facevano il servizio due Guardie municipali.

Notizie Estere

MONTENEGRO — Il viaggio della principessa di Montenegro a Napoli è differito in seguito alla malattia del principe ereditario.

RUSSIA — Si è scoperta una cospirazione di Nichilisti, a cui presero parte degli allievi dell' Università russa.

SPAGNA — Castelar domandò al Congresso che tutti i Sindaci siano nominati dai consiglieri comunali.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 4 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, con cui venne approvato il verbale della seduta consigliare 25 Settembre p. p.
2. Nomina di un delegato stradale, in rimpiazzo del Consigliere signor dott. Anacleto Falzoni rinunciatario.
3. Nomina di un membro della Commissione per la elezione dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato, in surrogazione del Consigliere sig. cav. Giovanni Camerini rinunciatario.
4. Nomina dell' insegnante di contabilità commerciale e ragioneria nell' Istituto professionale.
5. Proposta del Consigliere sig. prof. Carlo cav. Grillenzoni di nominare una Commissione con incarico di studiare le condizioni della patria scuola di Veterinaria, e di proporre i provvedimenti per essa opportuni.
6. Proposta dei Consiglieri signori prof. Carlo cav. Grillenzoni, e avv. Giuseppe cav. Vandini di nominare una Commissione con incarico di rivedere l' elenco delle strade provinciali, e di proporre i provvedimenti che giudicherà convenienti.
7. Assegnazione di quattro sussidi ad altrettanti giovani bisognosi per continuare gli studi.
8. Informazione sull' operato dell' ufficio tecnico nello spargimento della breccia sulle strade, e provvedimenti relativi.
9. Provvedimenti per Domenico Chiari Cantoniere.
10. Domanda di Pier Paolo Ardizzoni per restituzione di somma somministrata ad un appaltatore.
11. Informazione sui lavori di escavo del Canale di Cento ed altri in corso di esecuzione per attivare la derivazione di acqua dal Panaro, e deliberazioni ad essi relative.
12. Proposta del Comune di Bondeno di commutare in inghiajata la strada provinciale ciottolata di Burana.
13. Aggregazione di nuovi locali all' Istituto Sordo-muti; informazioni intorno al medesimo, e deliberazioni relative.
14. Deliberazioni sulla domanda della Società per la bonifica dei terreni ferraresi, per la costituzione di un Consorzio degli interessati nelle opere eseguite e da eseguirsi in ordine alla legge 6 Luglio 1875 N. 2606, e sulle questioni e dissidenze per tali domande insorte.

Inchiesta. — Trovasi a Ferrara, inviato espressamente dal Ministero, il cav. Giacomo Giletti già Sotto-Prefetto, ora Ispettore centrale al Ministero dell' Interno, coll' incarico di aprire un' inchiesta negli uffici di P. S. della nostra città.

Crediamo di sapere che tale inchiesta abbia relazione con alcuni bruttissimi fatti nei quali sarebbero coinvolti, funzionarj che ressero per lo passato quest' ufficio.

Oggi non ci è consentito di scendere a minuti ragguagli, nè vogliamo farci raccoglitori di tutte le gravissime voci che corrono e che desidereremmo ardentemente potessero risultare false od esagerate. Tuttavia, la moralità, il rispetto alle leggi ed alle istituzioni, non meno che l' interesse del Governo, esigono che non solo un' inchiesta amministrativa, ma una pronta inchiesta giudiziaria venga a sollevare certi veli che coprirebbero, a quanto si dice, nefandità inaudite. Esprimendo l' intimo sentimento del paese, commosso e stupefatto, domandiamo luce chiara, risplendente come la luce del sole.

Guai se i cittadini, non discernendo l' onest' uomo dal birbante fra coloro che hanno l' obbligo di tutelare la legge e la società, fossero costretti a rifuggire e a difendersi da essi come dai più volgari malfattori. Guai!

— A proposito di uno dei fatti cui alludono le nostre severe parole, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

Caro Direttore

Ferrara 23 Novembre 1876.

« Il pubblico si è impadronito di un « fatto che, per quanto mi è stato riferito, un ex Ispettore di P. S. in Ferrara « ha osato attribuirmi.

« Per questa infame calunnia ho già « fatto appello al vindice ministero del « Procuratore del Re. E mentre deploro « tanta decadenza morale dell' amministrazione di sicurezza pubblica, mi augoro che la mia iniziativa contribuisca « a purgare questo dicastero dal malo imbratto che lo contamina.

« GUGLIELMO RUFFONI »

Ora noi possiamo soggiungere in che cosa consista l' infame attentato contro l' onore del nostro rispettabilissimo e caro amico. Impiegati dello stesso ufficio di P. S. gli hanno concordemente fatto sapere che nelle ricevute che l' Ispettore suaccennato, trimestralmente faceva firmare al Maresciallo delle guardie, per somme che si dicevano pagate ai *confidenti* di Questura, il suo nome era talvolta indicato come uno dei *confidenti* stessi!!

Davvero, noi incominciamo a chiederci se in tutto ciò debba ricercarsi il volgare delinquente od un infelice cui Dio abbia fatto smarrire la ragione!!

Corte d' Assisie. — Seduta del 23 Novembre:

La causa che fu discussa era contro Alberghini Giuseppe e Cavicchi Sebastiano ambidue di Renazzo Centese. Erano costoro accusati di grassazione che un Donati Giuseppe asseriva avere sofferto verso le ore 4 pom. del giorno 16 Dicembre 1875 in Corpo Reno sulla pubblica strada, mentre sarebbe stato aggredito dai suddetti con via di fatto e minaccie e depredato di un portafogli contenente L. 31 in biglietti della Banca.

Le risultanze del dibattimento furono tali, che l' egregio cav. Poggi nostro Procuratore del Re, nella di lui onestà e lealtà, pari al sapere, che lo distinguono, credè coscienziosamente, con ben sensata requisitoria di dover desistere dall' accusa.

Dopo ciò, è facile il vedersi, che gli egregi avvocati Turbiglio e Vassali, ai

quali la difesa degli accusati era affidata, venne meno l'occasione di far spiccare la loro solita eloquenza.

Il verdetto dei Giurati fu quale da ognuno si prevedeva; dichiarava cioè non constare del reato agli accusati ascritto. Per la qual cosa l'Onorevole Presidente li assolse entrambi dell'accusa fatta a loro, ordinando fossero posti immediatamente in libertà.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

23 Novembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Omaggio. — Mossi i sottoscritti dal sentimento della più viva gratitudine debbono porgere i loro ringraziamenti al Chiarissimo signor Dino Cav. Dott. Pesci, Segretario presso questo Municipio, per la solerte cura e valentia con cui si ha guidati al conseguimento del diploma d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale.

Voglia l'ottimo Cav. Pesci distintissimo tra i cultori delle discipline amministrative e segnalato nella repubblica letteraria, aggradire questo sincero e meritato encomio, per l'esito felice, da tutti i suoi allievi, nonostante la difficoltà dei temi dati da sviluppare e le rigide istruzioni impartite dal Ministero alla Commissione esaminatrice.

Agide Galavotti
Arturo Bonacatti
Germano Rapini
Vitaliano Fornasari
Pompilio Pastorello
Carlo Melloni.

BANCA DI FERRARA

Assemblea Straordinaria degli Azionisti

I signori Azionisti sono convocati in assemblea Generale Straordinaria il **24** Dicembre p. v. ad un ora pomeridiana nei locali della Banca (Via Orefici) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Proposta di modificazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea 23 Aprile 1876 relativamente alla riduzione del capitale e conseguenti varianti Statutarie.
2° Nomina di un censore.

L'Assemblea si compone degli Azionisti che dieci giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato nella Cassa della Banca almeno dieci Azioni.

Ogni 10 Azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle Azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello Statuto è necessario che intervengano all'Adunanza almeno trenta Azionisti, i quali rappresentino due quinti del Capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza dei due terzi dei voti.

Ferrara 22 Novembre 1876.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
VARANO March. Comm. D. RODOLFO
Senatore del Regno

Il Direttore
CARLO BONIS.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 22. — I giornali salutano la pubblicazione del dispaccio di Loftus come indizio che si fanno tentativi per allontanare la tensione fra l'Inghilterra e la Russia.

La *Gazzetta della Germania del nord* dice che le assicurazioni dell'imperatore di Russia, che non vuole conquiste, sono di buon augurio per il viaggio di Salisbury.

Il Reichstag respinse la proposta di rinviare i delitti politici dinanzi ai giurati, e approvò la proposta della commissione di rinviare i delitti di stampa dinanzi ai giurati.

Berlino 23. — Salisbury è arrivato.

Costantinopoli 22. — Edhem pascià, ambasciatore a Berlino, fu nominato secondo plenipotenziario della Porta alla Conferenza.

Bruxelles 22. — Il *Nord* dice che il programma russo pubblicato dai giornali austriaci, eccettuate piccole varianti, sembra conforme alla realtà. La Russia insisterà per l'approvazione, ma il programma non è assolutamente inflessibile, ciò è vero specialmente per la clausola relativa all'occupazione.

Londra 22. — Il cavo sottomarino da Lisbona a Madera fu ristabilito.

Versailles 22. — Le sinistre respingono ogni transazione sulla questione degli onori militari nei funerali civili. Voteranno un ordine del giorno motivato, se le dichiarazioni del ministro della guerra non saranno soddisfacenti.

In seguito ai lagni del commercio francese circa l'introduzione dei vini di Spagna, di Portogallo e d'Italia, il ministro delle finanze ordinò alle dogane d'esaminare i vini importanti.

Rio Janeiro 19. — La Corvetta *Vittor Pisani* partirà il 25 per l'Italia.

Berlino 23. — Salisbury conferì con Bismark.

Pietroburgo 23. — L'*Agenzia Russa* annunzia che il Ministero serbo diede la dimissione. Il principe non l'ha ancora accettata, i ministri insistono. Ignorasi la causa della dimissione.

Londra 23. — Il *Times* dice: Entriamo nella conferenza con qualche cosa più che la speranza della pace. Per ottenerla appoggeremo tutte le proposte che presenteranno le garanzie di un governo regolare per le provincie insorte senza implicare la rettifica della frontiera internazionale. Se i nostri sforzi saranno inutili non prenderemo le parti di alcuno dei combattenti, ma resteremo attenti spettatori degli avvenimenti.

Colonia 23. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli che il progetto della Costituzione ha 27 articoli, i quali si riferiscono: alla responsabilità ministeriale; alle attribuzioni del Consiglio nazionale; all'eguaglianza della nazionalità.

La legislazione provinciale è modificata sulla base del decentramento.

San Vincenzo 20. — Proveniente dalla Plata proseguì per Genova il vapore postale *Nord America.*

Genova 23. — Il duca di Galliera è gravemente ammalato, gli venne amministrato il Viatico.

Vienna 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che una corvetta turca, malgrado le ripetute intimazioni dell'autorità non vuole lasciare il porto di Gravosa con diversi pretesti,

Le autorità marittime austriache della Dalmazia hanno ricevuto l'ordine di permettere alle navi da guerra turche che entrino in porto soltanto nel caso d'approdo forzato.

Lo sbarco di provvigioni e d'equipaggiamenti, l'imbarco d'ammalati e feriti sono permessi alle navi turche non armate, sotto il controllo delle autorità austriache.

Versailles 23. — *Camera.* — Il ministro dell'interno per sciogliere la questione della partecipazione della truppa ai funerali civili propone un progetto, secondo il quale gli onori funebri continueranno ad essere resi militari legionari morti in attività di servizio anche nel caso di funerali civili, ma non saranno resi agli altri membri della Legione d'onore.

L'urgenza è dichiarata. Domani gli uffici esamineranno questo progetto. Credesi che la crisi sia scongiurata.

New York 23. — Il Comitato di controllo della Carolina del Sud per la verifica dei voti dell'elezione presidenziale diede ieri i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani per gli uffici dello Stato malgrado l'ordine della Corte suprema della Carolina. Il Comitato aggiornò quindi le sedute. Questo fatto produsse dell'agitazione.

Wade Lampton pubblicò un indirizzo dichiarando che gli atti del Comitato non hanno alcun valore legale e consigliano la popolazione a restare tranquilla ed attendere la decisione della Corte suprema.

Si ha da Messico in data 12 corrente che Inglesias fu proclamato presidente e che formò il suo governo a Guanaxuato.

Le truppe marciano contro lui.

Calcutta 23. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Genova 23. — Il duca di Galliera è morto alle ore 8 1/2.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Prestano giuramento parecchi deputati fra i quali Filopanti, nuovamente invitato a prestarlo.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la elezione di altri cinque segretari; e durante lo spoglio delle schede si sospende la seduta.

Ripresa la seduta, si comunica il risultato dello scrutinio. Sono eletti: Solidati con voti 227 sopra 272; Cocconi 185, Morpurgo 162, Tenca 122, Carpegna 111.

Il presidente Crispi occupa quindi il suo seggio, e dice di dovere ripetere l'onore che gli è conferito dalla sua ferma fede nelle idee di libertà e di giustizia e dalle riforme che divennero il programma del Ministero e volute dalla Nazione.

Rende grazie alla Camera ed accennando ai doveri del suo ufficio, protesta che è e sarà sua risoluta volontà di mantenere la più stretta imparzialità, che dimenticherà donde venne per ricordarsi solamente ove presentemente sta, e che sopra ogni banco non vedrà che uomini devoti alla patria ed alle istituzioni nazionali. Iniziando le sue funzioni colla dichiarazione di tali propositi, confida che la Camera vorrà agevolargli il cómpito colla sua benevolenza.

Il discorso del presidente fu interrotto più volte da applausi.

La Camera dà poscia facoltà al presidente di nominare una Commissione incaricata di proporre la risposta al discorso della Corona.

Essendo data comunicazione delle lettere del ministro dell'interno e del prefetto del palazzo reale, che notificano la morte della duchessa d'Aosta, alla quale saranno celebrati solenni funerali in Torino il 5 dicembre; il presidente esprime il profondo rammarico sentito da tutto il paese per la perdita di tale donna, che per la sua origine, pel suo matrimonio, per le sue virtù della vita privata e pubblica, si meritò l'ammirazione generale. Egli propone per tanto che la Camera prenda il lutto per 45 giorni e ad assistere ai funerali deleghi una sua Deputazione.

La Camera approva.

La Deputazione si comporrà del presidente, d'un vice presidente, d'un segretario e di un questore della Camera e dei deputati Serristori, Primerano, Tenerelle, Sperino, e Trevisani Giovanni.

Il presidente notifica d'aver poi composto la Giunta sopra le elezioni di Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Marusi, Robecchi, Villa, Vastarini Cresi. Supplenti: Bartolucci, Fossa e Speciale infine si dichiara vacante il collegio di Piemonte di Alife per la nomina a senatore di Del Giudice Achille.

Si procede quindi all'estrazione dei componenti gli uffici.

La seduta è sciolta.

Roma 23. — SENATO DEL REGNO

Il presidente proclama l'esito della votazione e nomina varie commissioni.

Si procede alle votazioni per bollottagio per il compimento delle commissioni stesse.

Brioschi annunzia un interpelanza circa gli istituti tecnici. D'accordo col ministro d'agricoltura, si determina che l'interpellanza seguirà quando vi sarà la discussione relativa al bilancio.

Maiorana presenta i progetti relativi all'inchiesta agraria ed al divieto d'importazione dei viticci.

Sopra la proposta di Pantaleoni il progetto sopra l'inchiesta agraria si rinvia alla stessa commissione che lo esaminò nella passata sessione.

Si proclama l'esito dei ballottaggi pel complemento delle commissioni.

Per la ventura seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

(Non ancora pubblicati)

Londra 22. — La *Gazzetta-Corrispondenza* riporta un dispacio di Loftus a Derby che racconta l'udienza dello czar del 2 novembre. Lo czar annunziò l'accettazione dell'armistizio, spiegò l'*ultimatum* colla disfatta dei serbi, espresse il desiderio della riunione della conferenza sulle basi inglesi. Lo czar dichiarò d'aver dato tutte le prove pel desiderio della pace. Il rifiuto della Porta d'accettare l'armistizio di sei settimane fu uno schiaffo dato alle Potenze, ma si sottomise pazientemente non volendo separarsi dal concerto europeo. Accettò le basi di pace proposte da Derby e le altre potenze le accettarono egualmente. La Porta accordò quindi un armistizio inaccettabile per cinque mesi. Così la Porta rese inefficaci i tentativi collettivi dell'Europa.

Lo czar continuò, dicendo che se l'Europa è pronta aricevere i rabuffi bella Turchia, egli non poteva considerarli più lungamente come compatibili colla dignità della Russia. Egli è ansioso di non separarsi dal concerto europeo, ma nello stato di coso intollerabile se l'Europa non volesse agire energicamente, sarebbe costreto ad agire solo.

Lo czar deplorò i sospetti dell'Inghilterra che la Russia aneli a conquiste; soggiunse che diede più volte formali assicurazioni che non desidera fare conquiste e non ha il minimo desiderio di possedere Costantinopoli. Dichiarò che tutto ciò che fu scritto sul testamento di Pietro il Grande e di Caterina sono illusioni; il testamento non ha mai esistito. Lo czar soggiunse che considera l'aquisto di Costantinopoli come una disgrazia per la Russia. Diede la sua parola d'onore che non ha intenzione di conquistare Costantinopoli. se la necessità la obbliga d'occupare una parte della Bulgaria, l'occupazione sarà provvisoria finchè siano assicurate le sorti della popolazione cristiana.

Lo czar iesistè ripetutamente negando l'intenzione di conquistare Costantinopoli o l'India.

Loftus fece osservare che la questione dell'autonomia formava la principale difficoltà, ledendo gl'interessi dell'Austria. Respinse le pretese della Serbia e della Rumenia di divenire regni indipendenti perchè sarebbe il principio dello scioglimento della Turchia,

Lo czar rispose che non si trattava di stabilire questi regni. Spiegò il permesso dato ai volontari russi per recarsi in Serbia, dicendo che lo fece per calmare l'agitazione slava, ed effettivamente la morte di molti russi calmò l'entusiasmo per la Serbia. Lo czar si dichiarò favorevole alla Conferenza.

Loftus soggiunge che la Russia domandò la pubblicazione della conversazione di Livadia, essendo tale da tranquillare la publica opinione. Il resto della conversazione riguarda le trattative della Conferenza.

Costantinopoli 22. — La commissione incaricata di elaborare la Costituzione terminò i lavori, e comunicò il progetto al granvisir.

La Costituzione sarà promulgata e sarà applicata avanti che si riunisca la Conferenza.

Bukarest 22. — Il Senato presentò al principe un indirizzo accentuando la neutralità.

Il principe rispose nello stesso senso.

La Camera accordò un credito di 4 milioni per completare gli armamenti.

Pietroburgo 22. — Lo czar diceva questi ultimi giorni, ricevendo parecchie notabilità, che vuole ancora sperare il mantenimento della pace; ma che tiene impegnato il suo onore con quello della Russia per la realizzazione della autonomia domandata.

Il senatore serbo Morinovic inviato qui dal principe Milano come uomo di fiducia, avrebbe per missione di migliorare le relazioni tra Belgrado e Pietroburgo e far dipendere il modo per continuare la guerra da parte della Serbia dalle decisioni della Russia, se la Conferenza non producesse a pace.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabia*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2. 50; 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Gi[illegible], farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Iodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

Inserzioni a pagamento

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Coke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di Lire 45 : 00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB
DR. J. G. POPP.
Médecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **naturalmente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto**, vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa lo agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola

DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — Cento *Collari* — Rovigo *Diego* — Adria *Bruscaini*.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

Balie o Nutrici pei bambini

La signora *Carolina Campanella Marin* di *Belluno* corrisponde da parecchi anni a siffatte commissioni rinvenendo ed inviando *ottime balie di quella Provincia* a patti di convenienza.

Rivolgersi alla stessa con lettera o telegramma a seconda del caso.

AVVISO

Il sig. Ercole Parmiani e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per tritare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto inestensibile *a caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L'ufficio è in via Cortevecchia N. 3, 1° piano (Palazzo Bernardi).

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce a une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION COMPRENANT	DEUXIÈME ÉDITION COMPRENANT
1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures; 2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures. Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.** Un an: **20** fr. — Six mois; **10** fr. Trois mois: **5** fr.	1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition; 2° Chaque mois la double planche de Patrons; 3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe. Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l'Union générale des postes.** Un an: **30** fr. — Six mois: **16** fr. Trois mois: **8** fr. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnése d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des Modes Parisiennes, 22, rue de Varneuil, à Paris.

Chi desiderasse una camera ed una stalla per uno o più cavalli si rivolga in via Ripa-Grande al N°. 112.

Candele di Mira. La Fabbrica **Candele** di Mira indotta dalle molte **contraffazioni** del noto suo pacco a cambiarne l'etichetta, e a porla d'or innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova a fondo *rosso* porta il *bianco* il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun paco e in *nero* l'avvertenza che ogni candela è segnata **MIRA.**

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell'Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D'OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito Prezzo L. **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9.
In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE
DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati
si diffida
di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso,** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati — tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Ange[illegible] — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farma; cista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.